



CITTA' DI NOVATE MILANESE
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI
E TERZO SETTORE

TAVOLO di LAVORO
“FAMIGLIE AL CENTRO”

novembre 2011 – luglio 2012

Indice

- § Presentazione del Tavolo “Famiglie al Centro”
- § Il contesto sociologico
- § Novate in numeri
- § Proposte e prodotto del tavolo

Elaborato da Ufficio Servizi Sociali: Barbara Maitti, Simona Regondi- luglio 2012

TAVOLO FAMIGLIE AL CENTRO

Come nasce e da chi è composto

Il Tavolo delle Famiglie nasce su sollecitazione dell'Amministrazione Comunale che già nel programma elettorale aveva individuato quest'area di intervento come centrale nella riqualificazione dei servizi del territorio.

Gli incontri del Tavolo hanno avuto inizio a Novembre 2011 con una cadenza all'incirca mensile, per un totale di 7 incontri e sono avvenuti alla presenza della rappresentanza politica - Assessore C. Lesmo e presidente della Commissione politiche sociali L. Lombardi - della componente tecnica - Responsabile del settore interventi sociali e politiche giovanili S. Robbi, la psicologa e l'assistente sociale del servizio prevenzione C. Sironi e B. Maitti e l'assistente sociale della tutela S. Regondi. Per la componente del privato sociale e volontariato hanno partecipato: Amalia Fumagalli delle Acli, Giancarlo De Pra della Cooperativa sociale Zuccherò filato, Alessandro Radaelli per l'Associazione La Tenda Onlus, Frazzani Claudia, Donatella Lodovichi, Nicola Mazzitelli del Comitato Genitori Brodolini, Vito Lazoi, Paola Maria Leoni dell'Associazione Genitori Baranzate, Roberta Fumagalli per il Gruppo Famiglie Parrocchia SS Gervaso e Protasio e Maffei Manuel per il Gruppo Famiglie Parrocchia San Carlo

Nel corso degli incontri si è partiti dall'analisi degli interventi erogati/attivati dalle varie associazioni/enti a favore delle famiglie per, in un secondo momento, evidenziare le aree scoperte, arrivando a produrre un materiale di lavoro in cui sono state raggruppate le varie proposte di intervento e gli ambiti prioritari.

In parallelo si è effettuata una ricerca statistico-demografica in merito alla composizione delle famiglie sul territorio novatese, per meglio individuarne le caratteristiche ed i possibili bisogni.

Il gruppo ha, negli incontri di marzo e aprile, espresso il bisogno di confrontarsi con una figura in grado di attivare le diverse risorse ed energie presenti e convogliarle nella costruzione di un'identità gruppale che superi le diverse appartenenze iniziali, motivo per cui nei mesi di maggio e giugno si è attivata la ricerca di una figura professionale con i requisiti richiesti

Il gruppo di lavoro si è riunito....

18/10/11	C/o Sala riunione via Repubblica
15/11/11	C/o Sala riunione via Repubblica
15/12/11	C/o Sala riunione via Repubblica
26/01/12	C/o Sala riunione via Repubblica
06/03/12	C/o Sala riunione via Repubblica
19/04/12	C/o Sala riunione via Repubblica
12/07/12	C/O Sala Giunta via Vittorio Veneto

Il contesto sociologico

«*La famiglia di oggi non è né più né meno perfetta di quella di una volta: è diversa, perché le circostanze sono diverse*». ¹ (Emile Durkheim Per una sociologia della famiglia 1898)

E' difficile oggi parlare di famiglia volendo adottare un'unica prospettiva e secondo una definizione univoca, perché il concetto di famiglia ha subito, specialmente negli ultimi tempi, delle profonde trasformazioni.

Nel 1919 l'antropologo **Murdock**² tentò di formulare una definizione universalmente valida di famiglia.

“La famiglia è un gruppo sociale caratterizzato da residenza comune, cooperazione e riproduzione. Essa include adulti di ambo i sessi, almeno due dei quali hanno una relazione sessuale socialmente approvata e uno o più figli degli adulti sessualmente coabitanti, propri o adottati. “

Nella (nostra) società attuale questa definizione non sempre è applicabile. Oggi troviamo famiglie composte da un solo genitore e un figlio o si possono riscontrare delle forme di coabitazione di adulti senza figli - nel mondo attuale ci sono coppie che decidono volontariamente di non diventare genitori, perché impegnati in altri obiettivi di vita. La situazione delle famiglie attualmente è molto varia e non è possibile parlare di un'entità stabile e definibile in termini assoluti per cui non si può più parlare di “famiglia” in termini generali ma ci si deve riferire ad una pluralità di forme familiari.

In sociologia si parla di famiglie per indicare i molteplici modi di vivere insieme che un individuo può attraversare nel corso della sua vita in un processo di trasformazione che si modifica in funzione delle diverse esperienze;

Una persona, infatti, può iniziare la propria esistenza in una *famiglia nucleare idealtipica*, poi, in seguito al divorzio dei suoi genitori, entrare a far parte di un nucleo familiare con un solo genitore (*famiglia monogenitoriale*) e, successivamente, di una *famiglia ricostituita* se il genitore a cui è stato affidato si risposa. Una volta adulto può vivere per un periodo di tempo da solo (**famiglia unipersonale**), andare poi a convivere, sposarsi (**famiglia di coppia**), costituire una nuova *famiglia nucleare idealtipica*, separarsi, e ricostituire a sua volta un nuovo **nucleo ricostituito** e tornare a costituire una *famiglia unipersonale* se si ritrova solo negli ultimi anni di vita

Inoltre lo stesso termine famiglia può risultare complesso in quanto indica diversi significati

1) *famiglia* in quanto *gruppo domestico*, insieme di persone che condividono l'abitazione, la quotidianità, i pasti, ecc.. In questa accezione sono le mura domestiche a delimitare i confini familiari non i vincoli legali

1

Emile Durkheim Per una sociologia della famiglia 1898

2 Murdock, George Peter, antropologo statunitense (Meriden, Connecticut, 1897-Pittsburgh, Pennsylvania, 1985). Professore di antropologia nella Yale University,

2) la *famiglia allargata*, intesa come l'insieme più ampio che comprende contemporaneamente la nostra famiglia di origine, quella da noi formata e /o quella del compagno/a

3) infine, il termine *famiglia* può significare il *sistema di parentela* che designa l'insieme di coloro che sono al contempo legati e distinti attraverso un sistema sia genealogico che giuridico o religioso o consuetudinario. Un sistema che attribuisce dei ruoli regolati da diritti, doveri e divieti.

Le recenti trasformazioni della famiglia trovano conferma in rilevanti fenomeni demografici come:

- ◆ forte flessione del tasso di natalità
- ◆ prolungamento della permanenza dei giovani in famiglia
- ◆ elevamento dell'età al matrimonio
- ◆ aumento delle quote di celibi e nubili
- ◆ aumento del numero di giovani adulti che vivono soli
- ◆ aumento delle convivenze
- ◆ aumento dell'instabilità coniugale con conseguenti separazioni e divorzi
- ◆ l'aumento delle famiglie ricostituite;
- ◆ l'aumento delle famiglie unipersonali;
- ◆ l'aumento delle nascite fuori del matrimonio.

Ogni formazione storico-sociale è caratterizzata dalla compresenza di più forme familiari, alcune delle quali possono essere quantitativamente più incidenti, e in questo senso è indubbio che attualmente la famiglia modale è la famiglia nucleare, ma è anche vero che molteplici risultano essere le forme di organizzazioni del quotidiano che si esternano nella famiglia³, ne consegue che oggi sia opportuno non parlare più di famiglia, ma di famiglie, "assumendo una prospettiva pluralista che ha nella molteplicità delle specificità familiari il suo punto di riferimento"⁴

Dal punto di vista della struttura, possiamo individuare la seguente "modulazione" nelle forme familiari⁵:

Famiglia unipersonale

Formata da un solo soggetto che occupa una unità abitativa. E' una forma familiare tipica della società industriale e destinata ad avere un'incidenza percentuale sempre maggiore, sia per l'allungamento della vita (anziani, o meglio prevalentemente anziane che vivono sole, spesso vedovi/e), sia per una maggior indipendenza economica (legata alla fruizione di trattamenti pensionistici) che per il prevalere di modelli culturali che delegittimano forme di coabitazione tra nuclei e soggetti appartenenti a generazioni diverse. Inoltre, si possono trovare in questa situazione, soggetti relativamente giovani che si allontanano dal proprio nucleo familiare per mobilità territoriale legata al lavoro o per scelte culturali di

3 Pierpaolo Donati, Paola Di Nicola - Lineamenti di sociologia della famiglia. Un approccio relazionale all'indagine sociologica - Carocci - 1989

4 L. Fruggeri, *Dal contesto come oggetto alla contestualizzazione* come principio di metodo. In Connessioni, 3, 1998, pp. 75-85

5 A Campanini *Famiglia o famiglie nel terzo millennio". Alternativas. Quadernos de Trabajo Social*, 2004, n. 12, pp. 17 - 33

indipendenza ed autonomia da parte dei cosiddetti single, o per risoluzione di precedenti legami matrimoniali.

Famiglia di coppia

In questa struttura possiamo collocare le coppie anziane e quelle giovani senza figli, le coppie non coniugate per scelta o per necessità.

Famiglia nucleare

Oltre alla più idealtipica coppia di genitori coniugati con figli non emancipati, in questo macro contenitore si possono trovare diverse altri tipi di famiglie:

La famiglia nucleare lunga formate dai genitori con figli adulti anche già indipendenti dal punto di vista economico che rimangono in casa o vi tornano dopo un'esperienza matrimoniale o di coppia fallita. E' una struttura relazionale al cui interno si trovano difficoltà rispetto alla risoluzione del legame genitori-figli. Figli adulti continuano a far riferimento ad una struttura di servizi gestita spesso da genitori anziani, dove non è chiaro chi riveste ruoli decisionali, chi sia dipendente affettivamente, chi non ha autonomia psicologica, chi vive in una situazione di comodo.

La famiglia basata sulla convivenza, soprattutto quando questa derivi da una scelta esprime un'opzione culturale rispetto al prevalere della dimensione affettivo-relazionale versus la legalizzazione del rapporto che è ritenuta secondaria. E' una modalità in grande espansione, complessa da analizzare ed attualmente ancora spesso priva di interventi regolativi anche a livello del sistema sociale rispetto al mantenimento di garanzie minime di diritto nei confronti dei partners e dei figli.

Le famiglie monogenitoriali, ad esclusione di quelle derivanti dalla morte di uno dei due genitori o dalla presenza di un genitore nubile o celibe con figli, introducono nuova criticità nella gestione delle dinamiche relazionali, laddove su di un unico coniuge ricade la responsabilità di educazione, socializzazione e custodia di figli piccoli con la presenza, sullo sfondo, di un ex partner, in molti casi con un ruolo di controllo.

La famiglia nucleare ricostituita speculari e spesso successive in ordine di tempo alle famiglie monogenitoriali, in questa tipologia rientrano le famiglie con figli sia nati da precedenti unioni di entrambi i partner, sia gli eventuali figli che possono nascere dalla nuova unione. La configurazione relazionale della famiglia ricostituita comporta un problema di non facile soluzione quanto alla nomenclatura per denominare i nuovi padri, le nuove madri e i fratelli/sorelle acquisiti e questo è espressivo di uno stato di disagio che gli studiosi avvertono nei figli nelle coppie ricostituite. In queste situazioni, si rivela sovente una difficoltà a stabilire confini e legami, indice di una identità più incerta e confusa rispetto a quella che si manifesta nelle famiglie nucleari di prime nozze. La situazione si aggrava proporzionalmente al numero dei possibili matrimoni successivi, portando la rete di parentela ad una tale complessità da generare seri problemi di identità in tutti i membri della parentela (di sangue e legale) che si sono intrecciati nei corso degli eventi di congiunzione e disgiunzione, con particolare riguardo ai bambini che si trovano in fase di costruzione di un'identità autonoma (Donati, 1998, p.273).

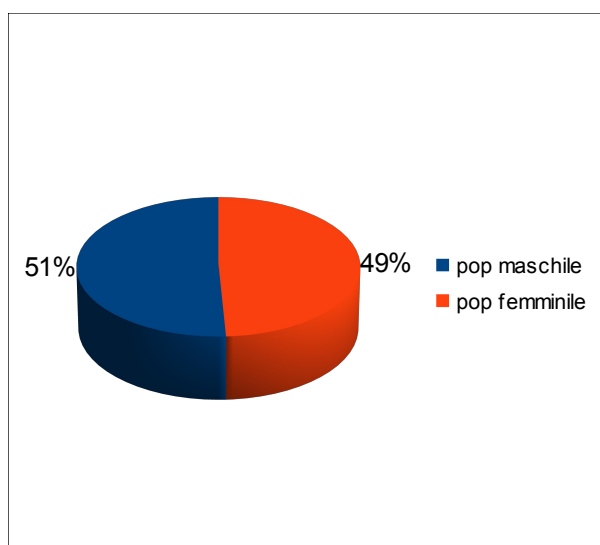
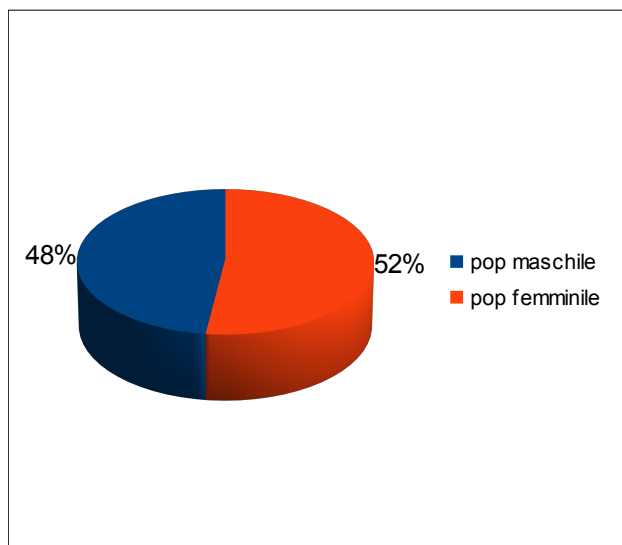
Famiglia complessa

Essa può esprimersi sia in forma multipla (compresenza di più nuclei completi di generazioni diverse) che in forma estesa (dove ad un nucleo Famiglia o famiglie si affiancano possibili ascendenti e collaterali) Alcuni esempi possono essere rappresentati dal divorziato che torna a casa con i figli o alla giovane coppia in cerca di abitazione che rimane a vivere con uno dei due nuclei d'origine o ancora alla famiglia nucleare che accoglie al proprio interno un genitore anziano per accudirlo in quanto non più in grado di vivere da solo. Questa forma, pur avendo subito una contrazione quantitativa, è ancora presente nelle tipologie di famigliari, non solo come retaggio culturale, ma come strategia generale di organizzazione e riorganizzazione del quotidiano.

Novate in numeri

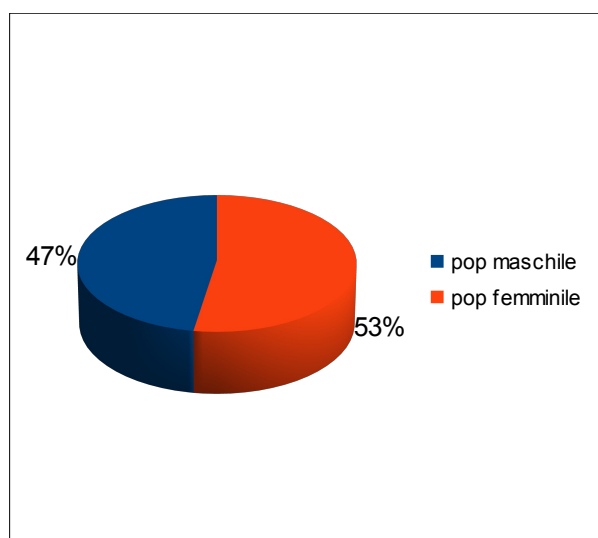
La popolazione novatese riferita al 31/12/2011 risulta essere così composta:

pop totale al 31/12/11			Pop 0/17			Pop 18 +			Pop 64 +		
m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot	m	f	tot
9.671	10.491	20.162	1.615	1.563	3.178	8.056	8.928	16.984	1.990	2.629	4.619

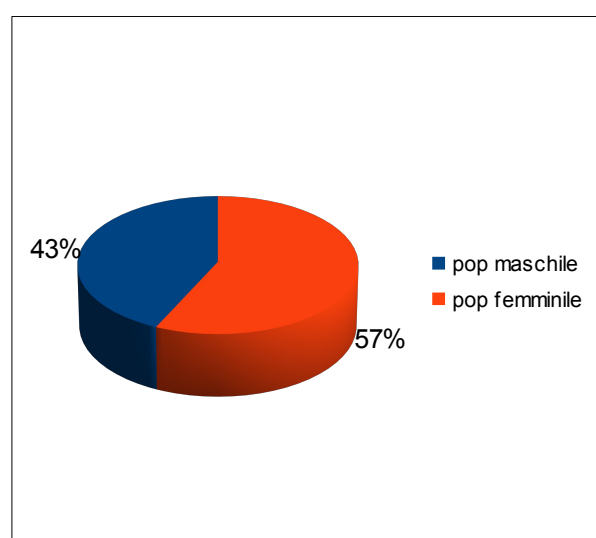


popolazione tot. al 31/12/2011 per genere

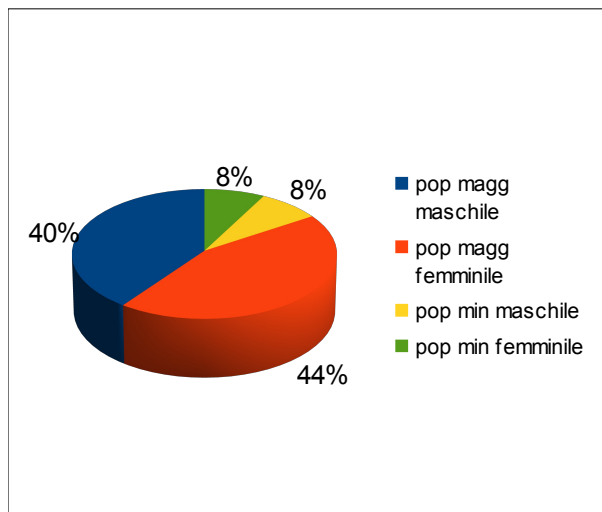
popolazione minorenni per genere



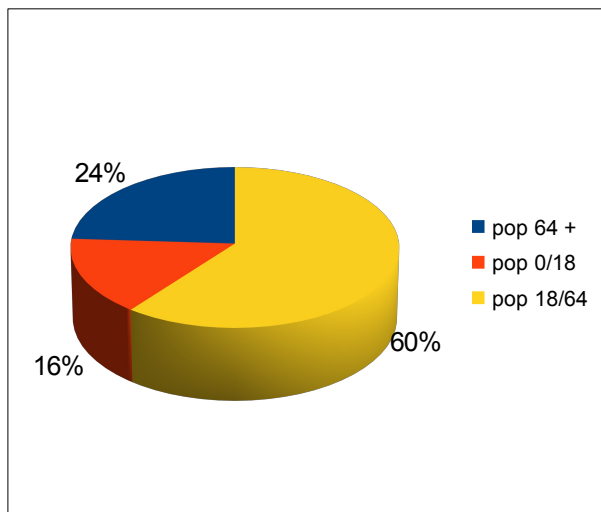
popolazione maggiorenne per genere



popolazione anziana per genere

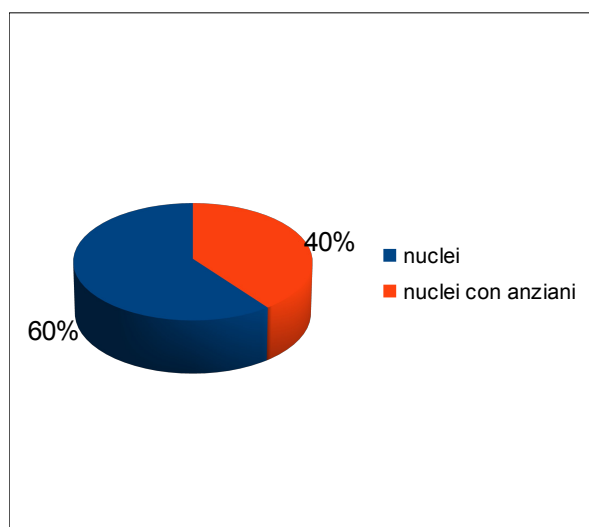
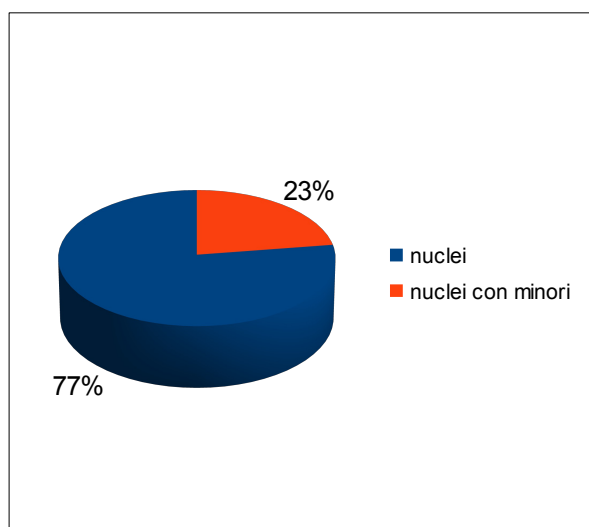


popolazione totale per genere e per età



raffronto pop per classe di età

Nuclei totali	Media competenti	Nuclei con anziani	Nuclei con minori	Nuclei con soli adulti	Nuclei Monofam. con anziani
8.859	3.2	3.520	1.985	6.873	1.281

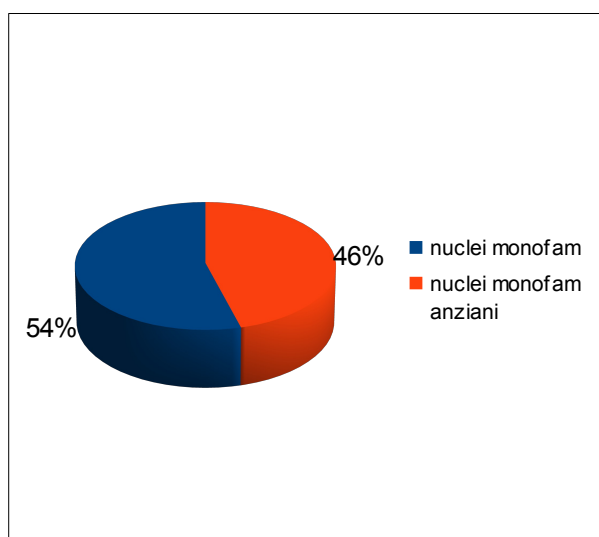
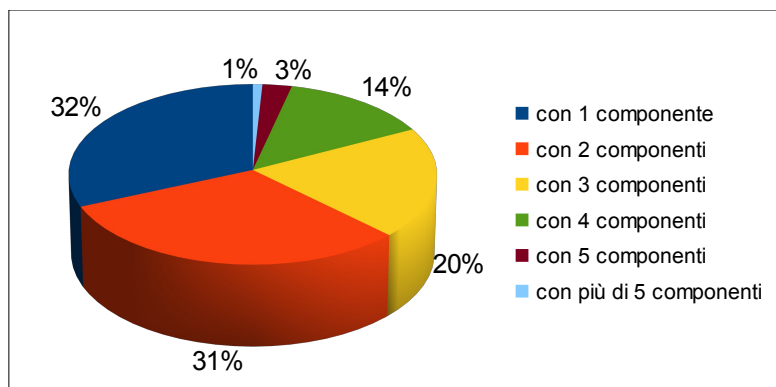


La media lombarda riporta che il 27,1% delle famiglie hanno al loro interno almeno un minore e il 33% un anziano (dati ISTAT 2010)

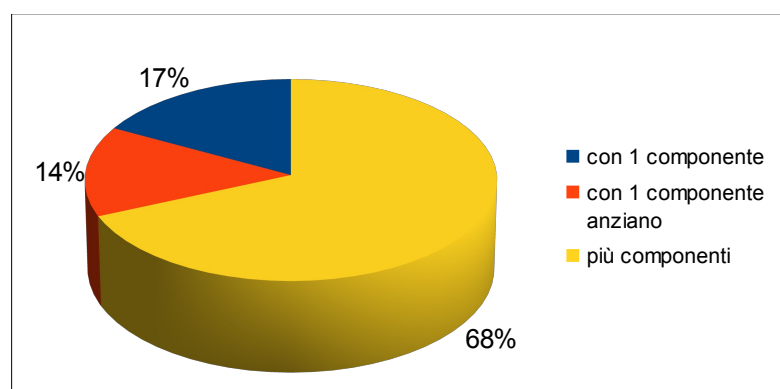
La media di Novate vede il 23% delle famiglie con all'interno un minore ed il 40% con all'interno un anziano

Nuclei totali	N° nuclei con 1 componente	N° nuclei con 2 componenti	N° nuclei con 3 componenti	N° nuclei con 4 componenti	N° nuclei con 5 componenti	N° nuclei con più di 5 componenti
8.859	2796	2758	1764	1224	239	78

popolazione per composizione nuclei



raffronto popolazione nuclei monofamiliari



raffronto composizione nuclei

Proposte e prodotto del tavolo

Durante i primi incontri il tavolo ha lavorato sulla condivisione delle azioni e dei progetti in essere nelle diverse realtà, in una seconda fase le associazioni hanno presentato delle proposte di ampliamento e/o creazioni di nuovi servizi/interventi che sono state raccolte e sistematizzate secondo il seguente schema:

INTERVENTI PER FASCIA D'ETA'		PESO
<u>BAMBINI IN ETA' SCOLARE</u>	<ul style="list-style-type: none"> • apertura scuole durante ponti e festività • ampliamento sportello sos • collaborazione ed attenzione verso persone anziane che vivono sole 	2
<u>PREADOLESCENTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • apertura scuole per assistenza studio ed attività' laboratoriali 	
<u>ADOLESCENTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • zona wi fi nel parco ghezzi • attrezzare parco Baranzate • collaborazione ed attenzione verso persone anziane che vivono sole • luogo di incontro • divulgazione progetto giovani 	4
<u>GIOVANI ADULTI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • luogo di incontro • divulgazione progetto terra e liberta' 	4
<u>GIOVANI COPPIE</u>	<ul style="list-style-type: none"> • percorsi di accompagnamento alla vita di coppia e familiare 	
<u>FAMIGLIE</u>	<ul style="list-style-type: none"> • percorsi di riflessione sul tema famiglia • sportelli sos per genitori nelle scuole • luogo di incontro • questionario su esigenze famiglie • banca del tempo 	3 5
<u>ANZIANI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • banca del tempo • luoghi di socializzazione 	5

<u>ELEMENTI PRIORITARI TRASVERSALI ALLE VARIE PROPOSTE</u>	<ul style="list-style-type: none"> • luogo di incontro per ragazzi e famiglie centro per le famiglie • valorizzazione ed implementazione delle forme di auto-mutuo-aiuto
<u>PROPOSTE CHE COINVOLGONO ALTRI SETTORI COMUNALI</u>	<ul style="list-style-type: none"> • allungamento percorso bus 89 • distaccamento biblioteca • riqualificazione strutture sportive • pavillon • ampliamento servizio pedibus

In una terza fase il gruppo di lavoro ha accolto come progetto del Tavolo Famiglie la proposta avanzata dalle ACLI di un breve ciclo di dibattiti con proiezioni di alcuni video sul tema: ***FAMIGLIA E LAVORO AL FEMMINILE***

Le proiezioni, che avverranno nel mese di settembre presso la sala Teatro Comunale "Giovanni Testori", riguarderanno i seguenti corti:

"Uno virgola due" di *Silvia Ferreri, Italia, 2005, 52 min.*

L'Italia da anni è il paese con la più bassa natalità al mondo, un paese in via d'estinzione. Una specie in via d'estinzione. L'autrice srotola il filo della sua famiglia, dalle sue antenate alle sue sorelle e segue attraverso le loro vite l'abbassamento dell'indice di natalità italiana dal 1900 al 2005. Oggi la situazione è grave e il problema comincia ad essere evidente. Le donne italiane hanno in media poco più di un figlio a testa, per la precisione uno virgola due. Quali sono le ragioni? Parlando con le donne, l'autrice ne scopre molte, ma la ragione principale è che l'Italia non è un paese pronto a sostituire la figura della madre con quella della madre lavoratrice.

"La vita è adesso : occupazione femminile e flessibilità: vivere il tempo, progettare i tempi" a cura di *Costantino Corbari, Italia, 2000, 14 min. 17 sec.*

Il video "La vita è adesso" affronta i vari aspetti del lavoro femminile, in termini di occupazione, flessibilità, turni, rapporti con la famiglia. Vengono intervistate quattro lavoratrici di differenti livelli e settori aziendali, per comparare la natura dei problemi che per ciascuna sorgono, dovendo gestire il proprio lavoro e tutto il resto in cui una donna si trova impegnata, specialmente quando ha famiglia e figli. Le intervistate sono: una operatrice sociale; una specialista informatica; una giornalista free-lance ed una responsabile della comunicazione della sua azienda.

"LAFF: per una fabbrica amica" a cura di *Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Femca Cisl Biella, Italia, 2002, 16 min.*

Il progetto LAFF (Laboratorio per una Azienda più Family Friendly) affronta il tema della "conciliazione" tra tempo di lavoro e tempo di vita nel territorio biellese, area sistema del settore tessile, dove le trasformazioni nell'organizzazione della fabbrica - in specie quelle ispirate al massimo utilizzo degli impianti e alla ricerca di flessibilità produttiva ed organizzativa - rendono più difficile il mantenimento di un accettabile equilibrio tra responsabilità familiari e professionali, bisogni personali e bisogni dell'impresa.

Hanna e Violka di *Rossella Piccino, Italia, 2009, 56 min*

Hanna Korszla è una di oltre un milione di badanti presenti in Italia, vive in Salento da tre anni, insieme a Gina e Antonio, un anziano ultraottantenne malato di Alzheimer, di cui si occupa costantemente. Violka è sua figlia, diciannovenne polacca senza lavoro. Le vite di Hanna e Violka si incontrano come in uno specchio, scambiando i propri ruoli nella cura di Antonio. E' così che Hanna può finalmente ritornare in Polonia a riabbracciare il resto della sua famiglia, confrontandosi con un presente e con un passato difficile, mentre Violka, badante-bambina, fa i conti con un soggiorno che non si rivela essere proprio "una vacanza".

PROGETTO FAMIGLIA AL CENTRO

Oggetto: suggerimenti x proposte al Progetto x incontro del 6/3/12

1. Argomento da approfondire, rimando

2. Ragazzi/giovani. Occorre una funzione di ascolto e accompagnamento, un luogo-riferimento-incontro del loro tempo oltre la scuola.

I servizi attuali citati nella mappa, offrono un elenco di opportunità e l'attenzione a casi specifici già problematici. Sembra mancare una sintesi di progetto, d'ambiente, di continuità di presenza nella normalità giornaliera. Com'era stato valutato il Centro Incontri?

Nel quadro di quanto detto, a livello più di dettaglio: ci sono servizi del tempo post-scuola?

3. Automutuo aiuto tra famiglie: è rilevata la presenza di alcune effettive esigenze nel territorio.

E' utile vedere la possibilità di promuovere e diffondere questo approccio concreto alla vita della famiglia per il suo contenuto pratico e per il suo contenuto di condivisione/esperienza e quindi di reciproco arricchimento.

I servizi attuali citati nella mappa, sono naturalmente ulteriori supporti a specifici momenti della famiglia.

6/3/2012

Caritas Novate, Giovanni Giussani

Servizi rilevati dalla mappa servsociali Novate inerenti i punti 2 e 3 sopraesposti

Punto 2

Informagiovani: incontri orientamento scuola; stanza segreti; lavoro estivo; orientamento al lavoro fino 18 anni; dopo 18 anni: coop internaz., ricerca lavoro e formazione; serv.civile

Settore Sport e politiche giovanili: vari sport con la associazioni inerenti fino a 18 anni

Biblioteca Cultura: proposta teatro, biblioteca, Villa Arconati, Ufficio Cultura Assieme Groane

Serv.sociale x minore psicologo/educatore/specialista

Punto 3

ServSociali: gruppo sostegno genitorialità e al singolo familiare;

Informagiovani: orientamento adulti e famiglie(cos'è?);

Settore Istruzione: sostegno alla genitorialità/Progetti affettività/Supporto Dsa

LA FAMIGLIA NON DEVE RIMANERE SOLA !

Attraverso questo slogan vorremmo riproporre la Famiglia come il centro del lavoro di questo nostro Tavolo. Attraverso la Famiglia passano tutti gli intrecci educativi, di cura, i bisogni e le relazioni. Contemporaneamente solo la costruzione di solide "reti" tra famiglie e istituzioni possono contribuire a "ribaltare" un intervento a posteriori (sui problemi) verso il sostegno del **ciclo ordinario di vita** della famiglia.

Abbiamo ragionato insieme partendo dalle comuni "radici" e ci siamo chiesti: quali buchi incontriamo e constatiamo nelle offerte formative, sociali ed educative che il territorio propone? Quali aree tematiche sottolineare, da dove partire?

Identifichiamo alcune **categorie** verso le quali rivolgere alcune azioni educativo/formativo in stretta collaborazione e sinergie con tutte le agenzie che già operano sul territorio:

- ◆ **Ragazzi, Adolescenti e Giovani.**
- ◆ **Genitori**
- ◆ **Coppie (in formazione e giovani)**

Pensiamo che rispetto alle azioni su queste categorie di persone vada applicato uno **stile** e delle **attenzioni**/sottolineature:

- ◆ Ascolto attento della realtà e del bisogno (con particolare attenzione al sommerso che viaggia nel mondo dei **Ragazzi, Adolescenti e Giovani**).
- ◆ Volontariato come valore importante da riscoprire e come metodologia da proporre.
- ◆ Azioni di Auto/Mutuo/Aiuto finalizzate ad obiettivi ben precisi da identificare, favorire e promuovere.

Ci sembra altresì importante, per lavorare su azioni rivolte alla Famiglia e al mondo **R.A.G.** dotarsi di alcuni **strumenti e metodi**

- ◆ Informazione: l'importanza di far conoscere cosa offre il territorio
- ◆ Identificare almeno un luogo fisico attraverso il quale mettere in circolo tutto ciò che ruota attorno alla Famiglia. Un luogo che possa essere di incontro, di scambio esperienze, di proposta.

Non abbiamo ritenuto in questa fase sviluppare nel dettaglio idee e proposte che pensiamo sia più proficuo, una volta condivisa una linea di azione, inserire nell'ambito di una **co-progettazione**.

TAVOLO DI LAVORO: "FAMIGLIE AL CENTRO"

In relazione a quanto discusso nell'ultimo incontro il 6 marzo 2012 e a quanto richiesto ai partecipanti al tavolo:

1. l'ambito più lacunoso nell'erogazione di servizi alle famiglie, a nostro parere, riguarda la fascia adolescenziale, in particolare, la mancanza di un luogo di incontro e di proposte formali e informali per il tempo libero.

Un piccolo contributo che le ACLI possono dare è quello di far conoscere e di proporre il Progetto Giovani - vacanza autogestita con educatori giovani, a tema (negli ultimi anni i temi sono stati la cittadinanza, la legalità, la sostenibilità dello sviluppo ...), in due periodi dell'anno (estate per 10-15 giorni ed inverno per 3-5 giorni), per ragazzi dai 14 ai 18 anni - e il Progetto Terra e Libertà - attività di volontariato internazionale nel periodo estivo, per giovani dai 17-18 anni in poi;

2. un ambito di progettazione sul quale dare il nostro contributo è quello di pensare una serie di incontri per giovani coppie, che possa costituire l'avvio di un rapporto di accompagnamento e di confronto sui temi legati alle dinamiche affettive-psicologiche, alla gestione economica del bilancio familiare, alla conoscenza delle risorse e dei servizi del territorio, a sostegno delle necessità familiari;

3. un terzo ambito in cui potremmo dare un contributo è quello della definizione di un percorso di riflessione sulla famiglia, sul lavoro e sulla difficile conciliazione dei tempi di vita, attraverso la visione di filmati/documentari della videoteca BiblioLavoro.

Questo percorso potrebbe preludere alla costituzione della Banca del Tempo, proposta che ci trova molto d'accordo, ma che necessita di disponibilità per l'organizzazione e il coordinamento, che, in questa fase, non siamo in grado di garantire.

COMITATO GENITORI ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA BRODOLINI"

TAVOLO FAMIGLIE - Proposte

- 1) La nostra prima idea si basa sulla collaborazione, tra RAGAZZI ed ANZIANI

Siamo rimasti molto colpiti dagli spiacevoli episodi luttuosi accaduti la scorsa estate: diverse persone anziane sono morte in solitudine e la scoperta è avvenuta molti giorni dopo il loro decesso. Crediamo che purtroppo questo sia il segnale che qualcosa nella nostra società non funziona e quindi noi come gruppo che si è legato alla scuola ma che ha profonde convinzioni nel rispetto e nell'aiuto del prossimo crediamo che sia giusto e doveroso fare qualcosa. Proprio perché viviamo la scuola in quanto genitori crediamo che la miglior cosa sia coinvolgere i nostri figli. Proponiamo quindi un monitoraggio quotidiano da parte dei ragazzi (scuole medie in su) sulle famiglie anziane in particolare composte da una sola persona, soprattutto per il periodo estivo.

Si tratterebbe di un semplice gesto, suonare un citofono ed attendere una risposta, che però avrebbe un grande risvolto sia dal punto di vista della responsabilità dei ragazzi, che da quello della considerazione delle persone anziane.

Morire in solitudine crediamo sia l'estrema conseguenza di una società dedita solo ad interessi sul singolo, sano, ricco e giovane.

Vorremmo poter intervenire per invertire questo stile di vita a dir poco disumano.

Ci interessa un progetto scuola-città

- 2) Proponiamo che venga effettuato una sorta di questionario per capire quali sono le vere e reali esigenze delle famiglie, in particolare riguardo ai lunghi periodi di chiusura scolastica oltre quello estivo (già coperto da varie proposte e iniziative, comunali e non)
- 3) Ulteriore proposta, anche se forse più banale, sarebbe la possibilità di avere all'interno del parco Ghezzi una zona di Wi Fi. Crediamo che da un lato favorirebbe l'aggregazione giovanile e risulterebbe utile anche per le altre criticità rilevate sul territorio, (ci riferiamo al progetto batti un cinque e all'educativa di strada).
- 4) Infine, ci piacerebbe che venisse ripristinata la banca del tempo! Sappiamo che alcuni anni fa era presente sul nostro territorio e crediamo che soprattutto in questi tempi un po' difficili, sapere che ci possa essere la possibilità di potere "scambiare" le competenze e non soltanto spendere del denaro, sia di grande aiuto per tutte le famiglie novatesi.

CONSIDERAZIONI, IDEE, PROPOSTA PER IL TAVOLO FAMIGLIE

Il territorio che ci vede più attivi gravita intorno all'Istituto Comprensivo di via Baranzate e a quell'area posta a ovest del Comune di Novate.

E' fuori dubbio che la zona nella quale operiamo presenta sostanziali ed oggettive carenze di servizi rivolti alle famiglie e alle attività culturali.

Ci rendiamo conto che laddove esiste la percezione di disparità e di carenza, risulta anche più difficile "coltivare" la disponibilità delle persone per coinvolgerle in attività ed iniziative di carattere sociale.

L'impegno e l'attività dell' ASSOCIAZIONE GENITORIE SCUOLA è da sempre rivolta al sostegno di progetti educativi e didattici per la scuola pubblica, ma è anche suo interesse sensibilizzare lo sviluppo dell'impegno civile, della cittadinanza, della solidarietà.

Siamo convinti che gli interventi di tipo strutturale sono strettamente collegati al benessere dei cittadini cui è data l'opportunità e la possibilità di usufruirne.

Desideriamo qui di seguito evidenziare alcuni "bisogni" di servizi, strettamente legati alle difficoltà vissute quotidianamente dai cittadini della zona in cui operiamo:

a) PERCORSO BUS 89

Prevedere allungamento del percorso a copertura del territorio periferico novatese (fine via Baranzate-via Turati) per favorire trasporto ecosostenibile e agevolare soprattutto gli anziani, ma non solo, nel raggiungimento dei servizi sanitari, della biblioteca, ecc.

b) DISTACCAMENTO DELLA BIBLIOTECA

Pur apprezzando il progetto Bibliobus, riteniamo che una postazione "fissa", deputata anche come punto d'incontro, di socializzazione e di "immersione" fisica nella cultura, sia estremamente importante e vitalizzante.

c) LUOGO DI INCONTRO/DI AGGREGAZIONE CONDIVISO

Un luogo dove giovani e anziani possano trovare uno spazio per trascorrere del tempo in compagnia, fare delle attività e scambiarsi anche delle esperienze. Un luogo dove possano nascere "slanci" di aiuto, di collaborazione, di solidarietà.

d) PAVILLON

Un luogo deputato che possa essere utilizzato per organizzare feste (anche private, es. di compleanno), eventi, incontri, concerti, manifestazioni, teatro-cinema all'aperto (ad esempio l'Area Mercato potrebbe diventare, viste le dimensioni, un'area strategica).

e) STRUTTURE SPORTIVE

Riquilificare le attuali (palestra Rodari e Don Milani), anche perché non a norma, e ipotizzare di creare un'area campo-gioco (basket, nel parco di via Baranzate) anche per i ragazzi un po' più grandi dei bambini delle elementari.

Riteniamo comunque prioritario, come punto di partenza, il sostegno alle famiglie che gravitano nella scuola, terreno a noi più confacente, e pensiamo a queste prime proposte, in sinergia con l'Amministrazione Comunale e in collaborazione con l'Associazione.

1. APERTURA SCUOLE DURANTE LE FESTIVITÀ E I PONTI LUNGHI (es. Natale, Carnevale,..) offrendo un servizio ludico-ricreativo di alto livello, al quale affiancare, a sostegno del personale qualificato, volontari di aiuto e supporto.

2. SCUOLE APERTE IL POMERIGGIO

- per assistenza studio, progetto dedicato agli allievi della scuola secondaria di 1° grado;
- per corsi di studio o hobbistica rivolti sia agli studenti sia alla cittadinanza.

3. SPORTELLI SOS nelle scuole rivolti sia ai genitori sia ai ragazzi/e, in giorni ed orari prestabiliti.

- SOS genitori (su modello nido), sportelli dove i genitori possono trovare supporto, indicazioni, consigli da parte di esperti-specialisti (psicopedagogisti, logopedisti, ecc)
- SOS ragazzi/e su modello della “stanza dei segreti” (scuola Rodari), ampliando il servizio anche in orario extra scolastico. Importante e determinante la competenza dell’operatore (psicologo, counsellor)

4. PEDIBUS BIS

Prevedere allungamento del servizio Pedibus anche nel pomeriggio, dalle Scuole Primarie ai vari centri sportivi del territorio, per dare a tutti i bambini pari opportunità evitando il mutuo soccorso occasionale o il ricorso ai nonni sempre più “tassisti”.

5. SERVIZIO PEDIBUS

Prevedere allungamento servizio mattutino fino alla Stazione delle Nord, a supporto di quelle famiglie che utilizzano il treno e spesso si trovano in difficoltà a conciliare gli orari scuola con gli orari dei treni.

6. PARCO VIA BARANZATE

Attrezzare uno spazio dedicato con tavoli e sedute, per tutti , ma soprattutto per i ragazzi (ex-alunni) che durante le serate più miti, si ritrovano in compagnia a giocare a carte o giochi di società. Si potrebbe pensare a tavoli in muratura con inserita sul piano una scacchiera e anche a un tavolo da ping-pong, sempre in muratura.